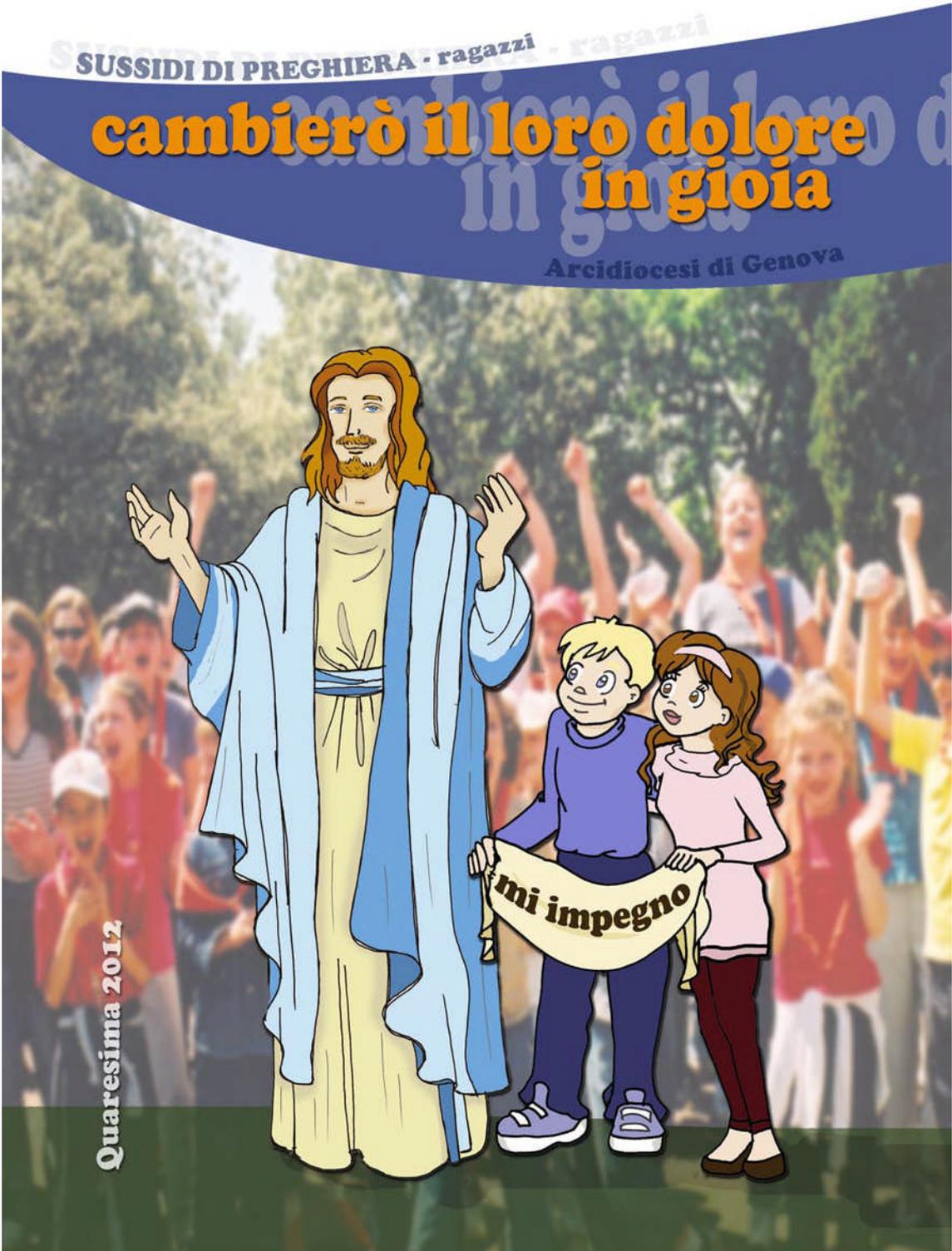


SUSSIDI DI PREGHIERA · ragazzi · ragazzi

# cambierò il loro dolore in gioia

Arcidiocesi di Genova

Quaresima 2012





*Cari ragazzi,*

il cammino di Quaresima è molto tosto quest'anno! Avete mai fatto una passeggiata fino in vetta ad una montagna? Come vi era sembrato tutto il percorso? In salita, giusto, magari col fiatone per alcuni pezzi veramente ripidi, ci saranno stati dei punti in cui vi facevano male i piedi o la schiena per il peso dello zaino o altri in cui avreste voluto tornare indietro dalla fatica. Ma poi, una volta arrivati, cosa avete provato? Tanta gioia per esserci riusciti, soddisfazione, appagamento per l'impegno, pienezza. E poi... avete provato a respirare a pieni polmoni l'aria pulita, fresca della vetta? E il panorama? Ebbene, quest'anno vogliamo vivere accanto a Gesù la sua passione, domenica dopo domenica, tutto il suo cammino: lento, difficile, ripido fino alla vetta. Ma poi insieme a Lui scopriremo la gioia della Resurrezione, respireremo l'aria pulita della pace, saremo nuovi con Lui. E potremmo così rivedere tutto il percorso fatto indietro e scopriremo che la fatica, anche i punti in cui sentivamo male dappertutto, i punti in cui volevamo tornare indietro perchè troppo faticoso, insomma, tutti questi punti ora assumono un significato e una ragione. Se non fossimo passati da quel percorso, non saremmo mai potuti arrivare alla meta, e con questo libretto intendiamo l'unica Meta, Lui, Gesù.

*Don Gianfranco Calabrese*  
(Direttore Ufficio Catechistico)



## la storia



Francesca e Alberto si incontrano e, dopo essersi salutati, Francesca chiede ad Alberto se le sa spiegare il significato di una frase che ha trovato su un libro:

*“cambierò il loro dolore in gioia”*



Francesca pensa che questa frase si riferisca al popolo ebreo e che sia nella Bibbia. Alberto ci pensa un po' e poi decidono insieme di chiedere ai loro genitori e alle catechiste: dalle spiegazioni capiscono che veramente la frase si riferisce a ciò che pensavano e allora ascoltano con interesse la storia che fa parte del libro del profeta Geremia e che racconta l'esilio degli Ebrei a Babilonia.

## la storia



"Al tempo di Re Salomone il popolo conosce un periodo di ricchezza e prosperità, ma, poco dopo, comincia la decadenza perché il popolo non seguiva più la legge del Signore. Si divisero e andarono incontro a guerre con alterne fortune, finché nel 598 avanti Cristo Nabucodonosor invade e assedia Gerusalemme.

Dopo una resistenza eroica durata tre anni, Gerusalemme fu conquistata.

I vincitori bruciarono il tempio, distrussero le mura e deportarono gli Ebrei a Babilonia.

Benché li vivessero abbastanza bene, c'era in loro una grande tristezza.

Come essere felici lontani dalla patria?

Da Gerusalemme? Il regno di Babilonia poi crollò e il nuovo imperatore persiano

Ciro permise a tutti i deportati

di ritornare nella loro patria.

Per gli Ebrei è una grande gioia."

## la storia



Ora Capisco questa frase del profeta Geremia, perché tutti gli Ebrei, giovani e vecchi, sono passati dalla tristezza dell'esilio alla gioia del loro ritorno in patria!

Queste parole di Geremia sono ancora vive per noi, perché anche noi possiamo fare l'esperienza dell'esilio nei momenti di difficoltà, quando abbiamo dei dispiaceri e soprattutto quando ci allontaniamo da Gesù.

È Lui che ci salva e ci dona sempre una grande gioia.

Viviamo allora questa Quaresima, pensando che è un po' come il momento dell'esilio degli Ebrei. Anche noi desideriamo il ritorno a Gesù, preparando il nostro cuore, sgombrandolo da tutto ciò che ci allontana da Lui.



Il Cristo Risorto a Pasqua ci darà la vera gioia e la vera pace.

## la parola di Dio

Dal Vangelo secondo Marco 1,12-15

*Gesù, tentato da satana, è servito dagli angeli.*

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva:

*«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»*

### riflettiamoci

*Gesù, guidato dallo Spirito Santo, è da solo, nel deserto, raccolto in Preghiera. Di lì a poco inizierà ad annunciare la Buona Novella.*

*All'inizio di questo Tempo di Quaresima, anche io, con la forza della preghiera, voglio trovare il tempo per approfondire quanto letto nel Vangelo per poter fare sempre più mie quelle parole e rendere più concreto, nella vita di tutti i giorni, il mio impegno ad incamminarmi sulla via del Bene.*

## piccoli semi in terra di missione

### Mugisha Wimana



Oggi vi raccontiamo la storia di Marie Bukuru che abita a Kaburantwa in Burundi. Il 24 agosto scorso le è successo un fatto davvero straordinario: recandosi all'Ospedale per rendere visita alla sorella ricoverata, nella boscaglia ha sentito un brusio e, voltata per guardare, ha notato qualcosa che si muoveva.

Incuriosita si è avvicinata e, con suo grande stupore, ha visto una neonata avvolta in un panno.

Marie ha portato subito la bimba in ospedale: fatta una piccola inchiesta tra la gente presente in ospedale in quei giorni, si è scoperto che la mamma della neonata era deceduta e la bimba era portata sulla schiena da una ragazzina di 10/12 anni.

Il giorno dopo nessuno è andato a cercarla e la famiglia biologica era sparita nel nulla, così il Dirigente dell'Ospedale ha invitato Marie a portarsi la bimba con se per adottarla e lei, con il consenso dal marito, è ripartita per l'ospedale per riprendersi la piccola.

Marie e suo marito hanno chiamato la piccola *Mugisha Wimana* che, nella lingua locale, vuol dire "Benedizione di Dio".

Marie si è presentata alla nostra casa delle Suore spiegando l'accaduto e chiedendo un aiuto in quanto stava allattando il suo bimbo di un anno e non aveva sufficiente latte per allattare anche Mugisha Wimana. Grazie alla Provvidenza, nell'ultimo container c'era del latte in polvere "primi mesi" e grazie a Dio la piccola non ha avuto problemi ad assimilarlo bevendo il biberon con ingordigia. L'abbiamo visitata nel nostro Centro e ora la sua salute è buona.

Mugisha Wimana  
è amata  
da tutta la  
sua famiglia  
di cui ormai  
è parte integrante!





## la preghiera

*“Duri il suo regno per generazioni  
quanto il Sole e quanto la luna...  
Egli domini da un mare all’altro  
da un confine all’altro della terra”.*  
(Salmo 72 v. 5,8)

Gesù, tu conosci le mie tentazioni, i miei difetti,  
eppure Ti avvicini a me, mi incoraggi e mi dici:  
“Il regno è vicino!”.  
Gesù, convertimi a Te.  
Aiutami a ricominciare come nuova creatura,  
perché Tu possa regnare in me, sempre.

Se è vero che il Regno di Dio è vicino, il messaggio di questa Quaresima sta per avverarsi! Il Signore cambierà il dolore in gioia: è una notizia importante e meravigliosa da dare soprattutto a chi soffre. Dobbiamo organizzarci bene, perché la diffusione del messaggio dipende anche da noi. Il primo strumento di cui abbiamo bisogno è un “blocco note”, un quadernetto in cui annotare le informazioni da divulgare. Iniziamo oggi: quale dolore vorremmo trasformare in gioia? Nel nostro cuore, in famiglia, intorno a noi, nel mondo...





## Attività

Non abbiamo la bacchetta magica per cambiare il dolore in gioia, ma possiamo farlo con una parola, un sorriso, un gesto inaspettato. Prova a scrivere cosa farebbe piacere alle persone a te care e vicine...

A CASA	A scuola	Nello sport	A catechismo
In particolare a:	In particolare a:	In particolare a:	In particolare a:
Quando	Perchè	Quando	Perchè

**la parola di Dio**

Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

*Questi è il Figlio mio, l'amato.*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce:

*«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».*

E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

**riflettetevi**

*L'abbagliante luce della Trasfigurazione coglie di sorpresa Pietro, Giacomo e Giovanni, che con fede si mettono in ascolto della Parola di Dio.*

*Per meglio vivere il tempo di Quaresima cercherò di lasciarmi illuminare dalla luce del Vangelo.*

*Anche quando non riesco a comprendere appieno il messaggio di Gesù, lo medito nel mio cuore; porterà frutto.*

## **piccoli semi in terra di missione**

### **La storia di Stefano**



Sapete come si chiama questo bellissimo bambino? STEFANO!  
Vi racconto la sua storia.

Un giorno Padre Stefano mi chiama sul cellulare e mi racconta che una catechista aveva trovato un neonato nel bosco e lo aveva portato in Parrocchia da lui.

Dopo poco tempo Padre Stefano si è presentato alla Missione con il neonato. Le Infermiere lo hanno lavato, visitato, medicato, e sfamato: il suo stato di salute era buono, ma era sotto peso perché non era stato allattato dalla sua mamma. Il piccolo quando è stato trovato aveva 6 giorni!  
Nel frattempo ho cercato di informarmi sulla vicenda: cosa poteva essere successo a questo bambino?

La sua mamma era promessa in matrimonio ad un uomo musulmano del villaggio, ma la famiglia della giovane mamma era cristiana per cui era sorto tra di loro una grossa discussione. Quando la mamma ha partorito il piccolo, onde evitare altre discussioni con i suoi genitori ha preferito abbandonare suo figlio. Poco dopo per fortuna, un catechista passeggiando nel bosco ha sentito il pianto di un neonato ed avvicinandosi al luogo ha visto un bambino avvolto in una copertina.

La catechista non voleva credere ai suoi occhi: lo ha raccolto e correndo lo ha portato alla Parrocchia di Padre Stefano, vicino alla Missione delle Suore Benedettine della Provvidenza. Le Suore Missionarie si sono prese subito cura del bambino e, dopo alcuni giorni, una signora di nome Delphine (che lavora presso la Missione), si è presentata alla Missionaria dicendole che voleva farsi carico del piccolo e adottarlo come figlio.

La Sig.ra Delphine aveva già due figlie e con l'aiuto di Dio e la Sua Provvidenza si sarebbe impegnata a sostenere e ad educare il terzo!

Dopo poche settimane Padre Stefano è tornato alla Missione per visitare il neonato e ha voluto celebrare insieme a tutto il personale della Missione il Battesimo del piccolo chiamandolo *Stefano* (come lui). Ecco la storia di Stefano!



## la preghiera

*“Venite, in ginocchio adoriamo  
inchiniamoci al Dio che ci ha creato.  
Ascoltate, oggi, la Sua Parola”.*  
(Salmo 95 v. 5,6,7)

Sulla montagna, Gesù ti sei rivelato ai tuoi amici  
e hai mostrato lo splendore della tua bellezza.  
Col tuo amore, trasforma il mio cuore,  
rendilo docile e pronto ad ascoltarti e a donarsi.

La prima cosa da fare è ascoltare bene cosa dice Gesù, come dice il vangelo di oggi. Le letture di questa domenica ci possono aiutare: il dolore di Abramo che deve sacrificare il figlio Isacco viene trasformato in gioia, perché Dio non voleva la sua morte; il salmista è infelice, ma sa che la sua gioia sarà piena in Dio; San Paolo dice ai Romani che il Signore è con loro, ed è risorto dalla morte. Insieme alle catechiste, scegliamo queste o altre frasi che ci piacciono di Gesù e scriviamole. Forse ci può aiutare anche il parroco o qualche altra persona “esperta”...





## attività

**Ricrea la copertina!**  
Crea il titolo, poi colora *Gesù* e accanto a Lui puoi disegnare te, la tua famiglia o i tuoi amici: tutti quelli che vorresti vicino a te e a *Gesù*.



**LA LEGGE DEL SIGNORE  
FA GIOIRE IL CUORE**

**3 domenica**

## **la parola di Dio**

Dal Salmo 18

**L**a legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice.

I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi.

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti.

Più preziosi dell'oro,  
di molto oro fino,  
più dolci del miele  
e di un favo stillante.

**riflettiamoci**

*La voce del salmista mi ricorda che "Tu Signore hai parole di vita eterna". E' per quelle parole che mi preparo alla Santa Pasqua, consapevole di imparare ad amarti sempre di più. I tuoi insegnamenti non sono ordini pieni di severità, ma consigli pieni d'amore.*

**piccoli semi in terra di missione**

## **Shogomanga**



Mabayi è un piccolo villaggio situato a 140 km da Bujumbura capitale del Burundi. Nella zona è attiva la Missione delle Suore Benedettine della Provvidenza.

La popolazione è molto povera e vive in condizione al limite della sussistenza. A causa della siccità, della carestia, dell'aids e della guerra, tantissimi bambini sono rimasti orfani.

Per alleviare la sofferenza di tanti bambini per la solitudine, l'abbandono, la fame e la malattia, le Suore Benedettine hanno costruito, con l'aiuto di solidarietà di tante persone, la prima casa-famiglia "Shogomanga" che significa "Buon Cammino" per accogliere e offrire a questi bambini serenità e calore umano, educazione, formazione e promozione.

I bimbi orfani a Mabayi sono circa 260 di cui solo 30 sono accolti nella Casa-Famiglia Shogomanga mentre gli altri restano in attesa di essere accolti quando si costruirà un'altra "casetta" del progetto Shogomanga.

Attualmente tutti frequentano la scuola del villaggio e i più piccoli frequentano la scuola materna presso la missione condividendo matite, pochi colori, lavagnette di mattone e altro materiale scolastico. I loro giochi sono "palloni" costruiti da loro con foglie e erba pressati, rifasciati con cellofan. Ma tutto è bello per loro...

Quando li guardiamo in viso siamo disposti a lottare per loro all'infinito per poter dare ciò che hanno più bisogno.

Ogni giorno dopo la scuola tutti si ritrovano alla mensa per il pranzo che consiste in un piatto caldo: riso con fagioli o riso con banane.

Al termine del pranzo esprimono la loro felicità e il loro "Grazie" a Dio con la "danza".





## la preghiera

*“Ti amo Signore mia forza!  
Tu hai premiato la mia fedeltà  
perché ho tenuto presenti le tue leggi.  
Tu dai luce alla mia lampada  
e rischiari le mie tenebre”.*

Gesù, guarda negli angoli più segreti del mio cuore  
e scrivi in esso il comandamento dell'amore  
che riassume tutti gli altri  
e che mi riempie di gioia,  
perché mi rende ricco di Te.

Sappiamo che la legge del Signore è l'amore: i comandamenti sono solo l'inizio di un cammino, bisogna essere giusti per essere più liberi di amare. Raccontiamo quali gesti secondo noi seguono la legge del Signore e portano alla gioia del cuore; facciamolo come siamo capaci: con disegni, storie, foto, canzoni...





## Attività

Quando c'è buio, si fa fatica a vedere le cose. Se c'è buio nel cuore, non si vedono il Bene e l'Amore. Con la lampada qui sotto puoi accendere la luce sulle azioni del bene (colorandole di giallo) e distinguerle da quelle del male (colorandole di grigio). Nelle caselle gialle scrivi tu delle azioni di "bene" e in quelle grigie di "male".



	Dire la verità	
	Dire una bugia per difendersi	IGNORARE UN AMICO
CHIEDERE SCUSA		AIUTARE UNA PERSONA IN DIFFICOLTÀ
	PERDONARE CHI HA SBACCIATO	Prendere le cose altrui senza permesso
BARARE AL GIOCO	Obbedire a papà e mamma	DIRE LE PAROLACCE
PREGARE PER UN AMICO MALATO	Mentire alla maestra	
AIUTARE A SPARECCHIARE LA TAVOLA	CONDIVIDERE UN GIOCO	FARE I COMPITI
	Far visita ad un parente anziano	fare i dispetti al fratello/sorella
PICCHIARE QUALCUNO		gareggiare SOLO per vincere
ESSERE GENTILI SOLO CON CHI CI E' SIMPATICO	Copiare un compito	

## **la parola di Dio**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 3,14-21**

*Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.*

**I**n quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie.

Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

## **riflettiamoci**

*La Luce che viene dal Vangelo mi permette di distinguere il bene dal male. Non voglio avere paura della luce, voglio ritrovarla quando il buio sembra avvolgere tutto*

## **piccoli semi in terra di missione** **La forza della famiglia!**



Oggi vi raccontiamo la storia di una famiglia molto triste ma anche molto forte!

Il papà Walter e la mamma Teofila hanno 7 figli, 5 femmine e 2 maschi. Vivono in una baraccopoli a Lima in Perù e sono molto poveri, la loro casa è di legno e di stuoie costruita sulla sabbia. Abbiamo conosciuto questa famiglia nel 2006, tramite persone nostre amiche le quali ci hanno parlato del figlio maggiore che soffriva di una malattia terribile e sconosciuta.

Ci siamo recate a far loro una visita per conoscerli e vedere personalmente la situazione. Abbiamo subito constatato che era un caso davvero pietoso: Jhonatan, il figlio maggiore, si trovava prostrato in una specie di letto, piegato in due e con il corpo deformato, triste, spaventato e si vergognava della sua situazione. I suoi genitori ci raccontarono che, per mancanza di mezzi economici, non l'avevano potuto portare all'ospedale specializzato per bambini. Vista la situazione ci siamo impegnate a curare Jhonatan. Lo abbiamo portato all'ospedale tutte le volte che i medici lo richiedevano fino a quando gli diagnosticarono il male di cui era colpito: distrofia muscolare congenita, una infermità ereditaria che colpiva solo i maschi.

Abbiamo continuato ad aiutare questa famiglia, come abbiamo potuto, con visite e sostegno periodico. Purtroppo anche il fratello di Jhonatan, Alexander si è ammalato velocemente fino a rimanere anche lui immobile. I loro genitori soffrono terribilmente senza poter fare nulla, anche perché non hanno un lavoro fisso e la loro salute è precaria.

Oggi Jhonatan ha 21 anni e Alexander ne ha 13. Questa situazione molto dolorosa, ha fatto sì che la famiglia sia più unita ed è ammirevole vedere come si aiutano e, nonostante la povertà si sostengono e proteggono a vicenda.





# la preghiera

*“Tu, Signore, sei luce per la mia vita.  
Nella tua luce, vediamo la luce”  
(Salmo 35)*

Gesù, perché la mia vita cresca in Te,  
aiutami ad amarti davvero sopra ogni cosa,  
ad essere luce verso coloro che avvicino.

Chi vuole fare del male  
spesso agisce al buio,  
perché è più difficile essere  
scoperti.  
Quali azioni, secondo noi,  
creano dolore negli altri?  
Conosciamo bambini  
emarginati, messi da parte,  
presi in giro?  
Gesù non vuole che nessun  
suo piccolo amico stia  
male!  
Raccontiamo un episodio  
che ci ha colpito.



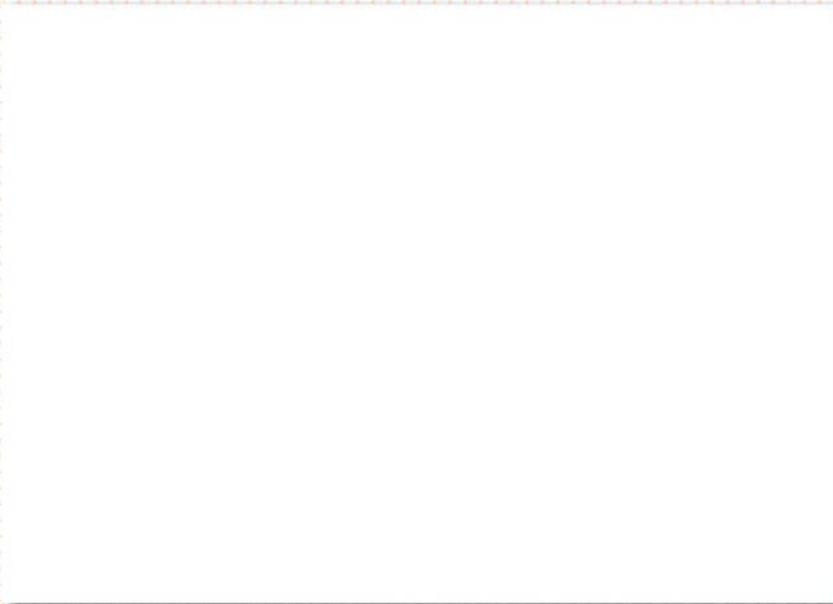


## Attività

Il gioco dei NON...

Leggi queste frasi e fai un disegno sulla frase che ti ha colpito di più.

- **NON** è una colpa essere nati in una parte del mondo, piuttosto che in un'altra.
- Chi è malato ha bisogno di aiuto o compagnia, e **NON** di rimanere solo nella sua malattia.
- Il colore della pelle **NON** è da giudicare: è un elemento che ci contraddistingue come gli occhi, la statura o l'impronta del piede.



## **la parola di Dio**

**Dal Vangelo secondo Giovanni 12,20-33**

*Se il chicco di grano caduto in terra muore, produce molto frutto.*

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

## **riflettiamoci**

*Come è difficile portare frutto nella vita di ogni giorno! Qualche volta bisogna passare attraverso le difficoltà per arrivare alle cose più vere e che hanno più valore. Da oggi cercherò di non spaventarmi più davanti alle sfide, pronto anche a cambiare un po' di me per portare tanto frutto.*

## **piccoli semi in terra di missione** **Il falegname Gianni**



Nel mese di Luglio 2011 è partito il gruppo dei Volontari laici per il Burundi: nel programma dei lavori da fare c'erano anche i lavori di falegnameria per arredare il Centro Sanitario e la Casa-Famiglia. Il Falegname Gianni si era reso conto che il tempo a disposizione per la costruzione di mobili era poco mentre il lavoro era molto: dovevano costruire letti, armadi, tavoli, sedie... per cui ha invitato 3 giovani locali per aiutarlo nella falegnameria e nel contempo avevano la possibilità di imparare il mestiere di falegname e rendersi economicamente indipendenti. I tre giovani lavoratori si sono messi con tanta buona volontà a fianco del falegname seguendo le sue istruzioni e dopo poco tempo erano riusciti a realizzare alcuni mobili e tavoli. Nel mese di Ottobre hanno costruito 30 letti per gli orfani della casa-famiglia Shogomnga e durante la giornata alcuni ragazzini venivano ad osservare il loro lavoro.

Un giorno tre fratellini molto poveri Nijimbere, Nduwawio e Mary, del villaggio di Kaburantwa pieni di stupore per i manufatti realizzati, hanno chiesto al Volontario di poter avere nella loro capanna un "letto" come quello degli orfani.

Il Falegname-Volontario Gianni, conoscendo le condizioni di estrema povertà dei tre ragazzini e preso dalla commozione ha chiesto di essere accompagnato nella loro capanna per prendere le misure.

Tornato alla falegnameria era sempre più convinto che il desiderio dei tre ragazzini dovesse avverarsi.

Infatti i bambini dormivano senza stuoia sul terreno umido, privi di coperte e di ogni altra protezione.

I tre fratellini vivevano da soli perché la mamma li aveva abbandonati non potendo mantenerli, il papà era morto di AIDS. I ragazzini erano mantenuti dalle Suore della Missione. Così dopo pochi giorni Gianni ha consegnato ai tre bambini un letto per ciascuno con il proprio materassino e le Suore hanno offerto a ciascuno una coperta.





## la preghiera

*“O Dio Ti prendi cura della terra,  
la rendi fertile e molto ricca  
assicuri agli uomini il frumento  
irriga i solchi, spiani le zolle.  
Coroni l’annata con i tuoi doni,  
al tuo passaggio scorre l’abbondanza”.*  
(Salmo 65, v. 2-10-11)

Gesù, ti prego aiutami a vederti in questa settimana  
come seme che penetra profondamente  
nel terreno della mia vita,  
per germogliare poi come splendida spiga,  
speranza di frutti abbondanti.

Porteremo frutto se saremo a servizio dell’amore.

È il giorno dell’impegno:  
abbiamo imparato che ci sono azioni che esprimono amore e azioni che impediscono alla luce di manifestarsi.

Scriviamo il nostro impegno di amore verso le persone che ne hanno più bisogno: così anche gli altri saranno contagiati dalla voglia di amore e solidarietà.





## Attività

L'albero delle impronte...

Se vogliamo essere i frutti, allora lasciamo l'impronta: ricalchiamo la nostra mano e scriviamoci sopra una azione che ci impegnamo a fare e poi coloriamola. Su un cartoncino disegniamo un albero a cui attaccheremo le nostre impronte colorate!



## **la parola di Dio**

Dal Vangelo secondo Marco 11,1-10

**Q**uando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfage e Betània, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"».

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi.

Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

*«Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!  
Osanna nel più alto dei cieli!».*

**riflettiamoci**

*Per le strade di Gerusalemme riecheggiano le urla di gioia per l'arrivo di Gesù. E' però un ingresso semplice, umile, in sella ad un asino; non è un generale vittorioso che viene a celebrare le sue gesta, eppure si tratta di Colui che vincerà la morte. Voglio essere in prima fila ad accogliere Gesù per accompagnarlo in tutta la Settimana Santa.*



*“Signore, non stare lontano da me,  
sei Tu la mia forza, corri in mio aiuto.  
Sei Tu il Dio che mi salva,  
ogni giorno sei la mia speranza.  
Chi spera in Te non sarà mai deluso”  
(Salmi 22,20; 25, 3-5)*

Gesù, tu mi hai amato fino a dare la tua vita per me.  
Grazie!  
Il tuo amore mi dà tanta pace  
e la forza di accettare le difficoltà  
per unirmi alla tua Passione.

Iniziamo la settimana Santa riordinando bene tutto il nostro materiale: durante il periodo pasquale (forse addirittura il giorno di Pasqua) lo dobbiamo portare a tutti, perché il messaggio arrivi chiaro. Gesù ha promesso: cambierà il nostro dolore, il dolore di tutti, in gioia.





## attività

### Il vocabolario delle palme.

Insieme alla Catechista e al parroco, crea il tuo vocabolario di questa importante domenica. Scrivi il significato letterale o simbolico delle parole usate per questo Vangelo.

**OSANNA**

**L'ULIVO**

**LE PALME**

**L'ASINO**

# È Pasqua!

## la parola di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:

"Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!".

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

## rifletto

*La sorpresa di Maria nel trovare il sepolcro vuoto diviene la mia gioia nel sapere che davvero Gesù è risorto, che ha accettato la croce per salvarmi e che ha vinto la morte per non lasciarmi solo. L'amore di Dio è grande, l'amore di Dio salva, l'amore di Dio è per me.*



## la preghiera

*“Hai cambiato il mio pianto in una danza  
l’abito di lutto in un vestito di festa”.*

*Alleluja!*

*(Salmo 30, 12)*

Gesù, fa' che la tua vita sia la mia vita,  
che la tua Pasqua sia la mia Pasqua.  
Tu sei risorto, cammini con me  
e mi stai sempre accanto.  
Grazie! Alleluja !

### **Ci impegnamo tutti insieme!**

Le storie raccontate da Suor Eugenia nelle pagine *“piccoli semi in terra di missione”* sono delle Suore Benedettine della Provvidenza che hanno sede a Genova, in Via San Giuliano 10.

Il loro Istituto è stato fondato nel 1838 da Santa Benedetta Cambiagio Frassinello a Ronco Scrivia. Come possiamo aiutarle nelle loro missioni? Per scoprirlo andiamo a visitare il loro sito internet:  
[www.benedettineprovvidenza.it](http://www.benedettineprovvidenza.it)

Possiamo impegnarci a mandare a scuola i bambini del villaggio in Burundi (bastano 200,00 € l'anno per sostenere un bambino assicurandogli il cibo necessario e la possibilità di mandarlo a scuola comprando libri e quaderni).

Oppure sostenere gli infermieri, o ancora sostenere la scuola d'arte e mestieri o i professori della scuola...





## Attività

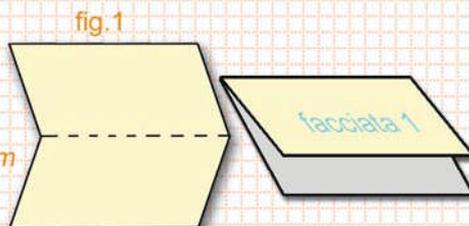
### I tuoi auguri pop up!

Sulla base di questo biglietto, fai tanti auguri alle persone a cui vuoi più bene e ricorda: più persone hai, più biglietti devi fare!

#### Occorrente:

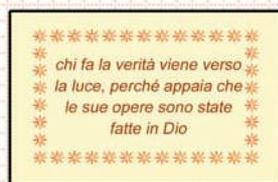
- 1 cartoncino giallo e 1 bianco
- pennarelli o matite colorate
- colla (o scotch biadesivo)
- forbici
- carta crespata rosa
- Una striscia di cartoncino 3x14 cm

1. Piega a metà il lato lungo del cartoncino giallo.



2. Nella prima facciata fai una cornice a tuo piacimento e riporta una frase di uno dei Vangeli della Quaresima.

fig.2



3. Per l'interno prepara col cartoncino bianco una grossa scritta "Buona Pasqua" con caratteri grossi. Assicurati che i bordi stiano all'interno del biglietto piegato.

fig.3



4. Piega in 4 parti la striscia di cartoncino 3x14 cm e incolla (o applica lo scotch biadesivo) nelle parti segnate nella fig. 3.

Incolla la tua scritta nella facciata colorata di azzurro.

fig.4



5. Ritaglia dalla carta crespata dei cerchi di circa 5 cm di diametro. Col pollice e l'indice prendi il centro del cerchio da sotto e stringi un pochino creando delle pieghe e colora il centro del fiore con il giallo. Incolla il fiore al biglietto. Ripeti questa operazione per tutti i fiori che vuoi creare. In assenza di carta crespata puoi disegnare i fiori con i pennarelli rosa e giallo.

fig.5



## **LETTERINA A GESU' SULLA CROCE**

Gesù, come è difficile capire  
per me che sono solo un bambino!  
Mi hanno detto che sei sulla croce per me.  
Mi hanno detto che questo è il momento  
più importante della mia fede.  
Ma anche se sono bambino, voglio dirti il mio grazie.

Come sarebbe bello il mondo  
se tutti i popoli si rispettassero  
e anche tra compagni di classe e di squadra  
regnasse l'amicizia e la pace,  
il perdono e l'armonia.

Invece tu sai che non è così:  
dall'alto della tua Croce vedi tutto  
e io mi sento ancora più piccolino.

Vorrei essere lì vicino a te.  
Vorrei poterti aiutare, ma mi sento inutile e impotente.

Ma una speranza c'è e ce la porgi tu proprio da lassù:  
sei dovuto passare dalla Croce per farci capire  
che ci sei vicino, che non ci lasci soli,  
e se qualcosa ci fa soffrire,  
sei il primo a soffrire tu per noi e con noi  
e nella tua resurrezione ci offri il dono della speranza.  
È questo, per me, il significato della Croce!

Sussidio a cura dell'Ufficio Catechistico Diocesano  
in collaborazione con Caritas e Ufficio Missionario  
Disegni, impaginazione e grafica: Claudia Torello